

SCHEDA



**CD - CODICI****TSK - Tipo di scheda** OA**LIR - Livello di ricerca** C**NCT - CODICE UNIVOCO****NCTR - Codice regione** 09**NCTN - Numero catalogo generale** 00769218**ESC - Ente schedatore** S121**ECP - Ente competente** S121**RV - GERARCHIA****RVE - RIFERIMENTO VERTICALE****RVEL - Livello** 9**RVER - Codice oggetto radice** 0900769218**LC - LOCALIZZAZIONE****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVCP - Provincia** PI**PVCC - Comune** Pisa**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****LDCT - Tipologia** palazzo**LDCQ - Qualificazione** museo**LDCN - Denominazione attuale** Museo dell'Opera del Duomo**LDCU - Indirizzo** Piazza del Duomo**LDCS - Specifiche** piano primo, sala 16**UB - UBICAZIONE****UBO - Ubicazione originaria** OR**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero** 2014OPAOA00769218_09**INVD - Data** 2014**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI****TCL - Tipo di Localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVP - Provincia** PI**PRVC - Comune** Pisa**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRCT - Tipologia** chiesa**PRCQ - Qualificazione** cattedrale**PRCD - Denominazione** Cattedrale di S. Maria Assunta**PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** sec. XII**PRDU - Data uscita** 1893

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di esposizione
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Pisa
----------------------	------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	convento
-------------------------	----------

PRCQ - Qualificazione	francescano
------------------------------	-------------

PRCD - Denominazione	Convento di San Francesco
-----------------------------	---------------------------

PRCM - Denominazione raccolta	Museo Civico
--	--------------

PRCS - Specifiche	sala 1
--------------------------	--------

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1893
-----------------------------	------

PRDU - Data uscita	1949
---------------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di esposizione
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Pisa
----------------------	------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
-------------------------	--------

PRCD - Denominazione	Chiesa di San Matteo
-----------------------------	----------------------

PRCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di San Matteo
--	-------------------------------

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1949
-----------------------------	------

PRDU - Data uscita	1986
---------------------------	------

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	miniatura
---------------------------	-----------

OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
-------------------------------	--------------------

OGTP - Posizione	terzo frammento, primo dall'alto
-------------------------	----------------------------------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Cristo nella mandorla
-------------------------------	-----------------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XI
----------------------	---------

DTZS - Frazione di secolo	prima metà
----------------------------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1000
------------------	------

DTSF - A	1049
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ miniatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	24
MISL - Larghezza	24
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	ingiallimento, erosione, pieghe
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1985 ca.
RSTN - Nome operatore	Boni S.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cristo benedicente e con il rotulo in mano è raffigurato all'interno di una mandorla dorata con i piedi saldamente appoggiati su una base rettangolare ugualmente dorata. Intorno a lui quattro angeli in volo con le mani aperte in atto di adorazione. La volta celeste è rappresentata da una stella multicolore all'interno di un cerchio dorato.
DESI - Codifica Iconclass	73 C 77 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure: angeli. Attributi: (Cristo) rotulo. Simboli: stella.
	L'exultet è un rotolo in pergamena che veniva svolto dal diacono dall'ambone nei riti del Sabato Santo durante i quali veniva intonato il canto della Resurrezione e nel contempo acceso il cero pasquale. Le raffigurazioni che illustravano il testo erano dipinte in senso contrario rispetto al cantore che doveva leggere e intonare i canti in modo che potevano essere ben visibili dai fedeli. Generalmente queste proponevano scene dell'Antico e del Nuovo Testamento e i momenti più importanti legati strettamente alla liturgia di Pasqua. Il rotolo qui esaminato scritto in un'ariosa beneventana è ascrivibile sia per il testo che per le miniature ad un'area dell'Italia meridionale databile alla prima metà del secolo XI. L'inno dell'exultet è qui trascritto nella sua redazione più ampia e si inserisce in una situazione di confine fra la liturgia beneventana e quella franco romana. La notazione musicale è

NSC - Notizie storico-critiche

del tipo beneventano, senza linee né chiave ma con guidone. Difficile è stabilire con esattezza il centro di produzione dell'exultet. La scarsità della gamma dei colori della decorazione e la fattura grafica che lascia molto spazio al disegno di base evidenziandone il contorno e le parti interne delle figure, la struttura delle barre d'incorniciatura dove tralci e foglie stilizzati si mescolano a catene, intrecci nastriforme e nodi serrati di probabile origine islamica, fanno supporre la provenienza dell'Exultet da un monastero benedettino di area campana, mentre i caratteri paleografici della scrittura lo fanno avvicinare ad un'opera proveniente da uno "scriptorium" pugliese fortemente legato alla produzione beneventano-cassinese. L'opera, come suppone la studiosa Calderoni Masetti, per il diffuso utilizzo dell'oro nei motivi decorativi, dovrebbe provenire da un centro molto ricco. Non aveva destinazione conventuale bensì episcopale in quanto nella celebrazione delle autorità religiose non sono citati né abati né prepositi, e la sede a cui era destinato doveva essere arcivescovile. Il centro politico di appartenenza non doveva conoscere la carica dei duchi in quanto nella scena dell'Exultet con la Commemorazione dei Duchi non compaiono i nomi relativi ai personaggi illustrati. Purtroppo la mancanza dei nomi dell'arcivescovo, del papa e dei due imperatori in questo rotolo, e generalmente presenti in altri exultet, non permette di dare una collocazione topica e cronologica al documento. Il rotolo deve essere arrivato al Duomo di Pisa agli inizi del XII secolo. Alla fine dell'Ottocento l'Opera Primaziale consegnò il rotolo, insieme ad altri oggetti d'arte, in forma di deposito temporaneo al museo Civico di Pisa per garantirne una miglior conservazione e per un maggior abbellimento del Museo stesso. Il rotolo giunse al Museo Civico già diviso in dodici parti. Lo smembramento deve essere avvenuto fra il 1877 (anno in cui è citato dal Forster ancora intatto) e gli anni Novanta. Nel catalogo del museo del 1894 risulta infatti diviso (Supino, pp. 21-22). I vari pezzi di pergamena erano connessi tra loro mediante sovrapposizione dei bordi e successivo incollaggio. Il programma illustrativo dell'Exultet si apre con l'Ultima Cena e finisce con la Commemorazione dei Duchi. Dopo le prime dodici scene che ricapitolano le vicende cristologiche e che corrispondono ai primi tre frammenti, inizia il testo dell'Exultet vero e proprio le cui righe di scrittura sono continuamente interrotte e anticipate dalle immagini che si riferiscono al brano successivo. Nel dodicesimo frammento compare solo il testo che contiene la dossologia conclusiva.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica

Opera della Primaziale Pisana

CDGI - Indirizzo

Piazza del Duomo, 17 - 56100 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

71257

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore	Calderoni Masetti A.R.
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBN - V., pp., nn.	p. 152
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Calderoni Masetti A.R.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	pp. 33-35
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Avery M.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBI - V., tavv., figg.	fig. LXXXVII
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mostra storica nazionale della Miniatura
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	1953
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Pisa e il Mediterraneo
MSTL - Luogo	Pisa
MSTD - Data	2003
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome compilatore	Innocenti A.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Russo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibliografia specifica: M. Avery, The Exultet Rolls of South Italy, Londra , The Hague 1936, tav. LXXXVII; A.R, Calderoni Masetti, L'exultet "Beneventano" del Duomo di Pisa, Congedo, 1989, pp. 33-35, fig.9; A. R. Calderoni Masetti, Exultet 2 in Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale a cura di G. Cavallo, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994, p. 152.